

L'ASSEMBLEA

Teatro di Canal San Bovo colmo di gente in occasione dell'incontro previsto nell'ambito del dibattito pubblico. Messaggio di Fugatti che ribadisce l'assoluta contrarietà

Questa volta Lega e Pd sono uniti nella battaglia contro i pericoli di un'opera vista con timore anche dai sindaci e gli amministratori del Bellunese che rievocano il Vajont

Un coro di 300 «no» alla diga del Vanoi

Politici e cittadini d'accordo stroncano il progetto del Consorzio

PIETRO GOTTARDI

In attesa di sapere se verrà realizzata e se mai si riempirà la diga sul Vanoi, ieri sera a Canal San Bovo a riempirsi ben oltre il livello di guardia è stato il teatro parrocchiale dove era organizzata la prima serata di presentazione pubblica dell'opera da parte del Consorzio di bonifica Brenta. Non meno di 300 le persone per assistere e dar vita al dibattito che ha visto confrontarsi il soggetto proponente con i soggetti legittimati (enti, associazioni e comitati) ma anche con i semplici cittadini. Questo piano dialettico obbligatorio è stato di fatto surclassato da quello politico che sembra interpretare in questa fase al meglio le forti perplessità dell'opinione pubblica attorno al progetto della diga del Vanoi.

Gli uomini del Consorzio Bonifica Brenta, deputati a tenere le redini della serata, hanno cercato in avvio di portare il confronto su binari innocui, usando toni molto morbidi, simili a quelli che si usano per convincere i bambini. Una condotta da super-professionisti della diplomazia, con tanto di tentativo - fallito - di rendere partecipe la folla presente in sala attraverso telefonini e collegamento wi-fi, per essere coinvolti in domande gestite dalla regia. Questa divertente operazione simil-trasparenza (peraltro, va detto, così normata) si è sfasciata al primo, vero intervento, quello fatto pervenire in via ufficiale dal presidente della Provincia di Trento, **Maurizio Fugatti** che ha ribadito «l'assoluta contrarietà della Provincia di Trento alla costruzione di un nuovo serbatoio sul torrente Vanoi» chiedendo che la stessa fosse verbalizzata.

A ruota è toccato al consigliere provinciale del Pd trentino **Alessio Manica** intervenire, segnalando, primo di una serie, lo stupore in negativo per un progetto che di fatto ieri sera non è stato presentato. **Michela Calzà** ha posto l'accento «sull'arroganza con cui decisioni come queste sono state calate dall'alto. I territori sono assolutamente contrari ma si va avanti lo stesso».

Un potenziale colpo politico contrario all'opera, è stato sferzato anche dal consigliere provinciale della Lega, **Roberto Pachter**: «Sono sorpreso in negativo dalle modalità di questo incontro. Mi aspettavo di vedere il progetto, ma sento solo chiacchiere inutili. Una promessa però la voglio fare alla gente che si è raccolta qui stasera: mi impegnerò a fondo per contrastare

questo progetto che mi vede contrario per il metodo e il merito. Con il presidente Fugatti garantisco che esprimeremo la nostra contrarietà in ogni sede». Di identico tenore l'intervento della consigliera provinciale **Antonella Brunet**.

Anche dalla parte veneta il dibattito è stato preso a cannonate. «Una perdita di tempo - ha tagliato corto il consigliere regionale **Massimo Bortoluzzi** -. Quest'opera non va fatta. La pianura bellunese non è stata interpellata. E la cosa è gravissima se si pensa a cosa accadde 61 anni fa con il Vajont...». Ferita che ancora sanguina, come ha fatto capire nel suo accorato intervento il sindaco di Fonzaso, **Christian Pasa**, geologo, primo cittadino del primo paese a valle della diga, se sarà realizzata: «Sul rischio dighe, noi bellunesi siamo sensibili. Molto sensibili!» ha gridato. Ma i rischi sono anche a monte, come ha rimarcato **Bortolo Rattin**, sindaco di Canal San Bovo: «Con la diga aumenterebbe in modo consistente l'umidità a monte. E noi abbiamo una frana, la Ronco Gasperi Pugnai, che a seguito di queste variazioni potrebbe subire variazioni imprevedibilmente pericolose».



Il piccolo teatro di Canal San Bovo non bastava per contenere tutta la gente accorsa per partecipare al dibattito pubblico mentre all'esterno i cittadini hanno manifestato anche con striscioni e slogan sulle case e sulle macchine la propria contrarietà al progetto



REAZIONI

Il Pd trentino: «Non può un Consorzio progettare senza chiederci nulla». Contrario anche il Pd veneto

«Diciamo no: difendiamo la nostra autonomia»

CANAL SAN BOVO - Gli strali del Pd contro il progetto di diga nel Vanoi, sono caduti un'ora prima della serata di presentazione del progetto alla comunità dalla sede dell'Ecomuseo del Vanoi. A lanciarli, oltre alle parlamentari Sara Ferrari e Rachele Scarpa, il capogruppo Pd in consiglio provinciale **Alessio Manica**, il segretario provinciale del Pd di Belluno **Alessandro Del Bianco**, collegato in streaming, ed il sindaco di Lamon **Loris Maccagnan**, con presenti in sala anche il sindaco di Canal San Bovo **Bortolo Rattin** e il presidente della Comunità di Valle **Roberto Pradel**.

Tutti gli esponenti del Pd hanno ribadito come la diga rappresenti la risposta sbagliata e fuori del tempo, ad un'esigenza che nessuno nega, quella di un' oculata gestione delle risorse idriche. In particolare **Manica** ha rimarcato come la contrarietà all'opera si fonda su due pilastri: «Il primo è la pericolosità in sé di un'opera che è comunque una risposta non al passo con i tempi all'esigenza di capitalizzare il bene acqua. Il secondo è la difesa delle prerogative della nostra autonomia. Non è ammissibile che un Consorzio

irriguo possa mettersi a progettare un'infrastruttura di questo genere, senza chiedere nulla alla Provincia».

Manica ha ricordato come il Pd trentino ad inizio legislatura aveva presentato una mozione di contrarietà all'opera approvata dal Consiglio Provinciale «che però non è mai stata trasmessa dalla giunta Fugatti alla Regione Veneto». Il capogruppo del Pd, riferendosi all'atteggiamento della maggioranza in consiglio a Trento, ha parlato di impressionante sottovalutazione del tema. «A Zaia e a Roma hanno fatto arrivare solo letterine, con un promotore dell'opera che invece andava avanti a spron battuto. Negli ultimi tre giorni da parte di Fugatti c'è stato un risveglio. Speriamo serva a qualcosa, anche se a questo punto potrebbe però essere tardivo». **Manica** ha espresso il timore di trovarsi di fronte ad un caso analogo a quello dell'autostrada della Valdadastice. «Opere carsiche a scavalco con il Veneto, che sembravano essere state chiuse definitivamente nel cassetto perché superate dai tempi, che improvvisamente sono tornate di attualità, in spregio a strumenti di gestione del territorio che il Trentino si è



A sinistra gli esponenti del Pd ieri a Canal San Bovo, sopra a destra il presidente della Comunità di valle del Primiero **Roberto Pradel**, a sinistra il sindaco **Bortolo Rattin**

dato e nelle quali non rientrerebbero. Vedremo se davvero la giunta Fugatti vorrà difendere questa qualificante prerogativa dell'autonomia trentina». Intanto, sul fronte veneto, il segretario del Pd Del Bianco ha annunciato per la settimana prossima il deposito in consiglio regionale di una mozione

di contrarietà alla diga. «Zaia per questioni elettoralistiche ha capito che forse la diga del Vanoi potrebbe non essere più una priorità, passando ai tecnici il cerino. La sua maggioranza potrà esprimersi in consiglio. Li capiremo quanto peso politico avrà il Consorzio promotore dell'opera». P.G.